



Palermo, li 14 febbraio 2011

Il regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008, all'articolo 2, punto 18, lettera e), precisa che è considerato lavoratore svantaggiato, fra gli altri, anche:

*e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato.*

A tale proposito si evidenzia quanto segue:

} il tasso di disparità uomo donna è ottenuto dalla differenza tra le incidenze percentuali delle componenti maschili e femminili dell'occupazione per settore.

Secondo la Commissione Europea, comparando settorialmente il valore assunto dal tasso disparità con quello registrato mediamente a livello nazionale, è possibile classificare i lavoratori all'interno del mercato del lavoro.

*Pertanto uno scarto della media superiore del 25% fa nascere la figura di lavoratore svantaggiato.*

I dati pubblicati dall'Istat nell'ottobre 2010 (Annuario n. 15 Forze di lavoro – Media 2009) e riferiti, appunto, all'anno 2009, evidenziano che:

- a) il tasso totale di disparità media uomo-donna per **tutti i settori** è pari a **19,80%**;
- b) il tasso disparità media uomo-donna dell'**industria in senso stretto** è pari a **45,90%**;
- c) Il tasso disparità media uomo-donna dell'**industria delle costruzioni** è pari a **88,80%**.

Così come sopra evidenziato è la differenza tra le incidenze percentuali delle componenti maschile e femminile dell'occupazione per settore che fa oscillare il tasso di disparità uomo-donna.

Cosicché nel computo degli elementi utili alla formazione del tasso di disparità uomo-donna bisogna considerare i seguenti componenti:

- 1) totale occupati maschi;
- 2) totale occupati femmine;
- 3) totale occupati complessivi (maschi e femmine);
- 4) settore di attività economica.

Il tasso di disparità uomo-donna si ottiene dalla seguente formula:

→ **totale occupati maschi** meno **totali occupati femmine**, per 100, diviso **totale occupati complessivi**.

Il trasferimento nell'apposita tabella dei dati evidenziati, ci permette di ottenere i seguenti risultati, distinti per settore di attività economica:



# Consulenti del Lavoro

Centro Studi Regione Sicilia

settore

totale lavoratori

maschi

femmine

→ tasso di disparità uomo-donna

settore

totale lavoratori

maschi

femmine

→ tasso di disparità uomo-donna

settore

totale lavoratori

maschi

femmine

→ tasso di disparità uomo-donna

settore

totale lavoratori

maschi

femmine

→ tasso di disparità uomo-donna

Da quanto sopra esposto possiamo affermare che le donne appartenenti ai settori dell'industria in senso stretto e dell'industria delle costruzioni saranno considerate in ogni caso soggetti svantaggiati.

*Il Coordinatore del Centro Studi Regione Sicilia*

*Giovanni Zarcone*